

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2041 del 24/04/2019
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - L.R. n. 13/2015 - DITTA UNIGRÀ SRL CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI CONSELICE, VIA GARDIZZA N. 9/B - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' IPPC DI TRASFORMAZIONE E LAVORAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI (PUNTI 6.4.b1 - 6.4.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) E CONNESSE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI IN PROPRIO (PUNTO 5.4 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) E ATTIVITÀ ENERGETICA (COGENERAZIONE) A FONTI CONVENZIONALI E RINNOVABILI (PUNTO 1.1 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) - DIFFIDA E CONTESTUALE COMUNICAZIONE DI AVVIO PROCEDIMENTO SFAVOREVOLE -
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2108 del 24/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventiquattro APRILE 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

**OGGETTO:** D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - L.R. n. 13/2015 - DITTA **UNIGRÀ SRL** CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IN COMUNE DI CONSELICE, VIA GARDIZZA N. 9/B - **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)** PER L'ESERCIZIO DI **ATTIVITA' IPPC DI TRASFORMAZIONE E LAVORAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI** (PUNTI 6.4.b1 - 6.4.b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) **E CONNESSE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI IN PROPRIO** (PUNTO 5.4 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) **E ATTIVITÀ ENERGETICA (COGENERAZIONE) A FONTI CONVENZIONALI E RINNOVABILI** (PUNTO 1.1 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI) - DIFFIDA E CONTESTUALE COMUNICAZIONE DI AVVIO PROCEDIMENTO SFAVOREVOLE -

### IL DIRIGENTE

PREMESSO che per l'installazione IPPC in oggetto, **Unigrà Srl** con sede legale in Comune di Conselice, Via Gardizza n. 9/B (C.F./P.IVA 02403240399) risulta titolare, nella persona del proprio legale rappresentante, dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012, così come successivamente aggiornata per modifica non sostanziale con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 404 del 04/02/2013 e con proprie determinazioni dirigenziali n. DET-AMB-2016-4016 del 19/10/2016, n. DET-AMB-2017-455 del 31/01/2017, n. DET-AMB-2017-4031 del 27/07/2017, n. DET-AMB-2018-6413 del 06/12/2018 e n. DET-AMB-2019-1958 del 17/04/2019;

DATO ATTO che l'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi regolamenta, tra l'altro:

- l'attività di gestione dell'impianto di depurazione aziendale di acque reflue industriali e domestiche unitamente ad acque reflue di dilavamento provenienti dallo stesso stabilimento alimentare, compreso il percolato prodotto dalla connessa discarica per rifiuti non pericolosi prodotti in proprio e la frazione liquida del digestato derivante dall'attività di digestione anaerobica di reflui e sottoprodotti dello stabilimento alimentare, nonché acque reflue industriali e domestiche unitamente ad acque di prima pioggia provenienti dall'adiacente centrale elettrica alimentata a biomasse vegetali liquide gestita dalla stessa Unigrà Srl e oggetto di propria AIA;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, lo scarico delle acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale suddetto, il cui recapito in corpo idrico superficiale (Scolo Diversivo in Valle) nel punto ufficiale di prelievo S1B è autorizzato ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle condizioni riportate al paragrafo E.2) dell'Allegato E all'AIA;

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo III-bis della Parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTE altresì:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. Alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AIA in attuazione della LR n. 13/2015 che, nella definizione dei compiti assegnati ad ARPAE, fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, in sostituzione della precedente DGR n. 2170/2015;

- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATA la propria determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-2925 del 11/06/2018 con cui si provvedeva alla diffida e contestuale comunicazione di avvio del procedimento sfavorevole volto alla sospensione dell'efficacia dell'AIA limitatamente all'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi nel punto ufficiale di prelevamento S1B delle acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale in corpo idrico superficiale (Scolo Diversivo in Valle) sino al completo rientro dello scarico S1B nei valori limite di emissione stabiliti nell'AIA stessa, archiviato in data 29/10/2018 (ns. PGRA/2018/14972);

CONSIDERATO che:

- in data 26/11/2018 si provvedeva con atto ns. PGRA/2018/16506 a diffidare nuovamente il gestore:
  1. a dare immediata comunicazione ad ARPAE – SAC e ST di Ravenna nel caso si verificano imprevisti tecnici ovvero eventi anomali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi idrici dell'installazione;
  2. ad eseguire i controlli richiesti dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna come da verbale d'ispezione 10/AF/CG/2018 del 14/11/2018, consistenti nel monitoraggio giornaliero della qualità delle acque reflue depurate (Punto di scarico S1B in acque superficiali) tramite analisi mediante kit speditivi ed un'analisi settimanale eseguita da laboratorio esterno, fino al completo rientro dell'anomalia, e a trasmettere i relativi esiti settimanalmente ad ARPAE – ST di Ravenna;
  3. a trasmettere ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna **entro 5 giorni** dal ricevimento della presente, i rapporti di prova relativi al ripristino della conformità dello scarico nei limiti previsti dall'AIA per lo scarico di acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale in corpo idrico superficiale nel punto ufficiale di prelevamento denominato S1B, così come comunicato da Unigrà srl in data 14/11/2018 (ns. PGRA/2018/15803), nonché tutte le informazioni necessarie al fine di garantire l'evidenza dell'efficienza dell'impianto di depurazione;
- con comunicazione ns. PG/2019/60978 del 16/04/2019 il Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna informava sullo stato dell'arte in merito alle problematiche inerenti lo scarico S1B del depuratore aziendale della Ditta Unigrà srl, al fine di valutare con urgenza ulteriori atti affinché il gestore proceda immediatamente al ripristino delle condizioni di corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, adottando tutti gli accorgimenti gestionali e tecnici per garantire in maniera continuativa il rientro dello scarico nei limiti previsti dall'AIA vigente, ponendosi con margine apprezzabile al disotto dei limiti stessi con particolare riferimento ai parametri COD, BOD<sub>5</sub>, solidi sospesi, oli e grassi, solfuri, da cui emerge che:
  - ✓ alla luce delle evidenze analitiche anche condotte da Unigrà srl in relazione a quanto disposto nel suddetto atto di diffida e delle ripetute segnalazioni che tuttora continuano a susseguirsi, non risultano adottati i necessari interventi atti a garantire il rispetto delle prescrizioni di AIA relative ai limiti allo scarico S1B del depuratore aziendale che mostra nuovamente condizioni di sofferenza, per cui al momento non può considerarsi completamente assolta l'efficacia dello stesso atto di diffida ns. PGRA/2018/16506;
  - ✓ si protrae l'anomalia sullo scarico di acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale in corpo idrico superficiale (Scolo Diversivo in Valle) nel punto ufficiale di prelevamento S1B della Ditta Unigrà srl, confermato dagli esiti dei campionamenti effettuati dallo stesso Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna in data 07/03/2019 e in data 04/04/2019 da cui emergono ancora superamenti dei valori limite di emissione allo scarico previsti dall'AIA per i parametri BOD<sub>5</sub> e COD;

ATTESO che, a seguito delle criticità riscontrate nel funzionamento del depuratore aziendale, è intenzione del gestore rivedere l'assetto dell'impianto di depurazione sostituendo alcune sezioni di trattamento, per cui risulta presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, da Unigrà srl in data 03/04/2019, per via telematica tramite Portale IPPC-AIA, apposita comunicazione di modifica dell'assetto impiantistico autorizzato con l'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi (ns. PG/2019/54685) riguardante, tra l'altro, il revamping del depuratore aziendale. Al fine di acquisire le osservazioni, informazioni e valutazioni necessarie per assumere la decisione sulla modifica in questione, ai sensi della DGR n. 1795/2016 si è ravvisata l'opportunità di convocare una Conferenza dei Servizi istruttoria con gli Enti interessati per il giorno 06/05/2019 (ns. PG/2019/60207);

CONSIDERATO altresì che:

- l'art. 29-decies, comma 9) del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante "*Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*", prevede:
  9. *In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:*
    - a) *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
    - b) *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni che costituiscano un pericolo immediato per la salute umana o per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte in un anno. Decorso il tempo determinato contestualmente alla diffida, la sospensione è automaticamente prorogata, finché il gestore non dichiara di aver individuato e risolto il problema che ha causato l'inottemperanza. La sospensione è inoltre automaticamente rinnovata a cura dell'Autorità di controllo di cui al comma 3, alle medesime condizioni e durata individuate contestualmente alla diffida, se i controlli sul successivo esercizio non confermano che è stata ripristinata la conformità, almeno in relazione alle situazioni che, costituendo un pericolo immediato per la salute umana o per l'ambiente, avevano determinato la precedente sospensione;*
    - c) *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
    - d) *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione.*
- dalla situazione rappresentata, fermo restando il presidio di vigilanza sulle condizioni del depuratore mantenuto dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, dato il permanere dell'anomalia di alcuni parametri allo scarico S1B, emerge il protrarsi di ripetute violazioni delle condizioni e prescrizioni contenute nell'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi per lo scarico delle acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale in corpo idrico superficiale (Scolo Diversivo in Valle) nel punto ufficiale di prelievo S1B, tale da integrare nuovamente gli estremi di cui all'art. 29-decies, comma 9), lettera b) del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

INOLTRE, attesa la situazione rappresentata dai sopralluoghi e dagli esiti effettuati dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, dalla documentazione inoltrata dal gestore anche in risposta al provvedimento di diffida già emanato da questo SAC dai quali emerge il perdurare dello stato di sofferenza del depuratore aziendale con conseguenti superamenti dei valori limite fissati per lo scarico delle acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale in corpo idrico superficiale (Scolo Diversivo in Valle) nel punto ufficiale di prelievo S1B, comportando ripetute violazioni alle prescrizioni e condizioni stabilite in AIA per lo scarico delle acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale in corpo idrico superficiale (Scolo Diversivo in Valle) nel punto ufficiale di prelievo S1B, a presidio dell'ambiente nel suo complesso;

Tutto ciò premesso e considerato, in qualità di Autorità Competente, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9) lettera b) "*diffida e contestuale sospensione dell'attività*" del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

Su proposta dell'incaricato del procedimento istruttorio del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

#### **A) DIFFIDA**

Codesta Società a conformarsi alle prescrizioni/condizioni di AIA e in particolare a:

1. RISPETTARE I VALORI LIMITE DI EMISSIONE PER LO SCARICO S1B STABILITI NEL PROVVEDIMENTO DI AIA N. 3871 DEL 26/11/2012 E SMI CONFORMANDOSI **ENTRO E NON OLTRE IL 10/05/2019**;
2. atteso lo stato di sofferenza dell'impianto di depurazione e l'adozione di interventi di revamping per cui risulta pendente presso questo Servizio la relativa procedura ai fini dell'AIA, attuare un Piano di riduzione del carico al depuratore aziendale atto a garantire in maniera continuativa l'effettivo rientro,

**entro e non oltre il 10/05/2019**, dello scarico S1B nei valori limite di emissione stabiliti nell'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi, ponendosi con margine apprezzabile al disotto dei limiti stessi con particolare riferimento ai parametri COD, BOD<sub>5</sub>, solidi sospesi, oli e grassi, solfuri;

3. presentare tramite PEC ad ARPAE – SAC e ST di Ravenna, **entro e non oltre il 02/05/2019**, il suddetto Piano di riduzione del carico al depuratore aziendale corredato da un dettagliato cronoprogramma settimanale delle azioni da attuare in merito all'eventuale esclusione di alcuni ingressi al depuratore e agli obiettivi da conseguire per l'effettivo rientro dell'anomalia allo scarico, ponendosi con margine apprezzabile al disotto dei limiti stessi con particolare riferimento ai parametri COD, BOD<sub>5</sub>, solidi sospesi, oli e grassi, solfuri. Da tale cronoprogramma si devono evincere chiaramente le tempistiche e i risultati attesi per ogni fase del Piano di ripristino delle condizioni di corretto funzionamento dell'impianto di depurazione finalizzato al rientro dello scarico nei valori limite previsti dall'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi e le eventuali misure correttive da predisporre nel caso di mancato conseguimento di tali esiti, fermo restando il termine perentorio del 10/05/2019 per conseguire l'effettivo rientro dello scarico S1B in maniera continuativa nei valori limite stabiliti nell'AIA. Tale Piano di riduzione del carico al depuratore aziendale finalizzato al ripristino di condizioni ordinarie deve chiaramente identificare la scelta che la Ditta Unigrà srl intende operare in merito alle linee produttive da disattivare o da ridurre;
4. dare evidenza dell'effettivo rientro, nei termini fissati al punto 1 della presente diffida, dello scarico S1B nei valori limite di emissione stabiliti nell'AIA n. 3871 del 26/11/2012 e smi, mantenendo in essere il monitoraggio disposto con atto di diffida ns. PGRA/2018/16506 del 26/11/2018 in esito ai contenuti del verbale ispezione di ARPAE del 14/11/2018, consistenti nel monitoraggio giornaliero della qualità delle acque reflue depurate (punto di scarico S1B in acque superficiali) tramite analisi mediante kit speditivi e un'analisi settimanale eseguita da laboratorio esterno, fino alla conclusione della procedura pendente ai fini dell'AIA presso questo SAC per il revamping del depuratore aziendale, trasmettendone i relativi esiti settimanalmente ad ARPAE – ST di Ravenna;

#### **B) SI COMUNICA**

ai sensi degli artt. 7 e ss. della L. n. 241/1990 e smi, l'avvio del procedimento sfavorevole volto alla sospensione dell'efficacia dell'AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi limitatamente all'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi nel punto ufficiale di prelievo S1B delle acque reflue industriali in uscita dal depuratore aziendale in corpo idrico superficiale (Scolo Diversivo in Valle) sino al completo rientro dello scarico S1B nei valori limite di emissione stabiliti dall'AIA stessa.

Con riferimento al procedimento di sospensione dell'efficacia dell'AIA di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3871 del 26/11/2012 e smi limitatamente all'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi nel punto ufficiale di prelievo S1B, si informa che gli interessati potranno prendere visione dei relativi atti presso gli uffici di ARPAE – SAC di Ravenna; il procedimento si concluderà entro giorni 30 (trenta) dall'avvio dando atto che, entro giorni 15 (quindici) dal ricevimento della presente codesta Società potrà presentare memorie e/o documenti che lo scrivente SAC valuterà in quanto pertinenti e rilevanti nell'ambito del procedimento.

*Si informa che avverso il presente provvedimento di diffida gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro giorni 120 (centoventi); entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.*

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebucci*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**